



Clinica San Francesco

Società soggetta ad attività
di direzione e coordinamento di:



STORIE DI CLINICA



LA NEWSLETTER
DI CLINICA SAN FRANCESCO

N 2.
GIUGNO/LUGLIO
2022


PAG

4

LA PAROLA AL **PROF PEDUZZI MARCO**
RESPONSABILE U.F. DI OCULISTICA

OCCHIO ALLA VISTA



**STORIE
DI CLINICA**  ²
LA NEWSLETTER
DI CLINICA SAN FRANCESCO

PAG

18

AMBASCIATOR
NON PORTA
PENA



PAG

22

PREMIO
RAFFAELE
GAROFALO
**PER LA
SOSTENIBILITÀ**

PAG

26



**L'UNIONE
FA LA
FORZA!**

LA COLLABORAZIONE?
ABILITÀ CHIAVE DA
IMPARARE!

PAG

8

IO NON CADO

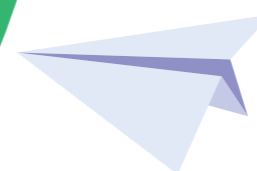


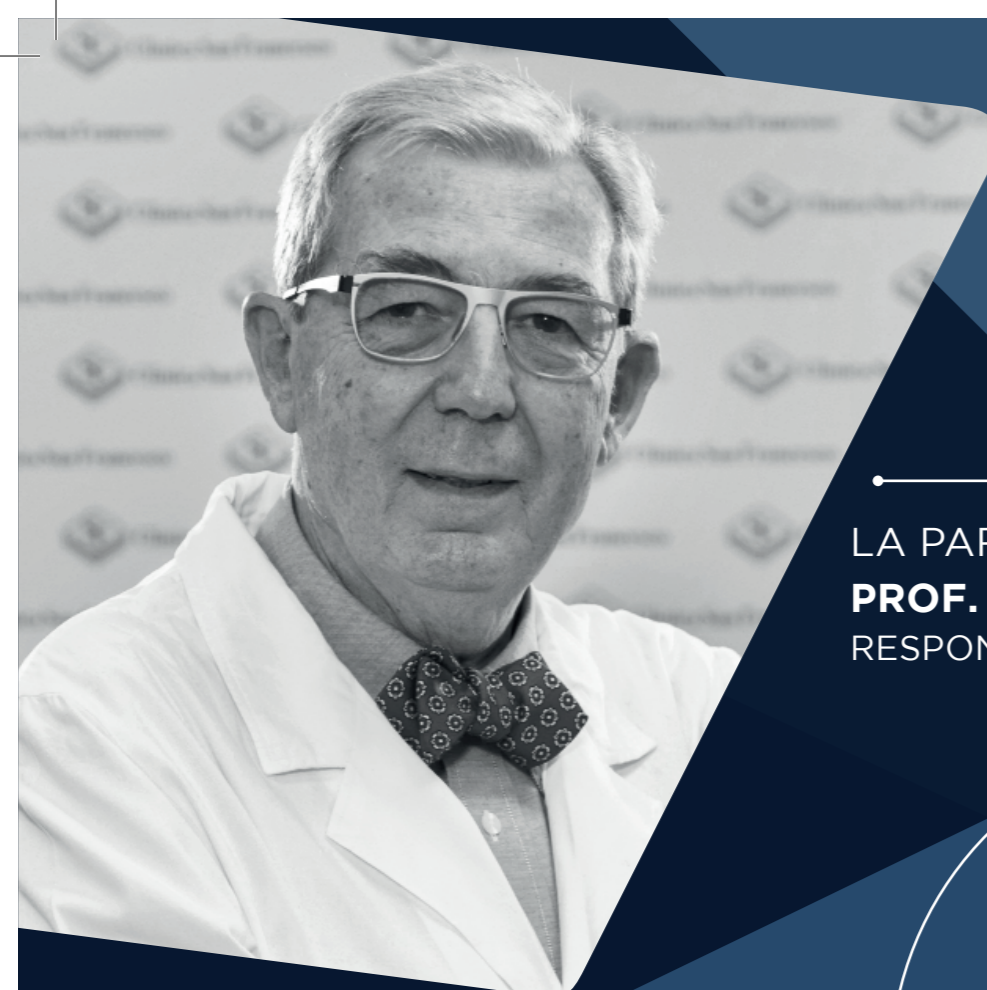
INDICE

PAG

12

MAL D'AFRICA
A cura di
Filippo Bonazzi





LA PAROLA AL
PROF. PEDUZZI MARCO
RESPONSABILE U.F. DI OCULISTICA



OCCHIO ALLA VISTA

Nei giorni scorsi abbiamo incontrato il Prof. Marco Peduzzi per una piacevole chiacchierata durante la quale ci ha rivelato alcune interessanti novità che alla ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, toccheranno l'U.O. di Oculistica della Clinica. **A breve, saremo infatti in grado di offrire ai nostri pazienti nuove apparecchiature d'indagine diagnostica, basate su tecnologie molto sofisticate, di fondamentale**

importanza nella diagnosi e nella gestione delle più importanti patologie dell'apparato visivo:

LA PERIMETRIA AUTOMATICA COMPUTERIZZATA E L' OCT (ANGIO-OCT).

Entrambe le apparecchiature saranno posizionate nel Reparto Valutazioni, nell'ambulatorio C.

CI SIAMO QUINDI FATTI RACCONTARE **DAL PROF. MARCO PEDUZZI** A COSA SERVONO, COME FUNZIONANO E QUALI SONO I VANTAGGI PER I PAZIENTI.

LA PERIMETRIA AUTOMATICA, NOTA ANCHE COME ESAME DEL CAMPO VISIVO,

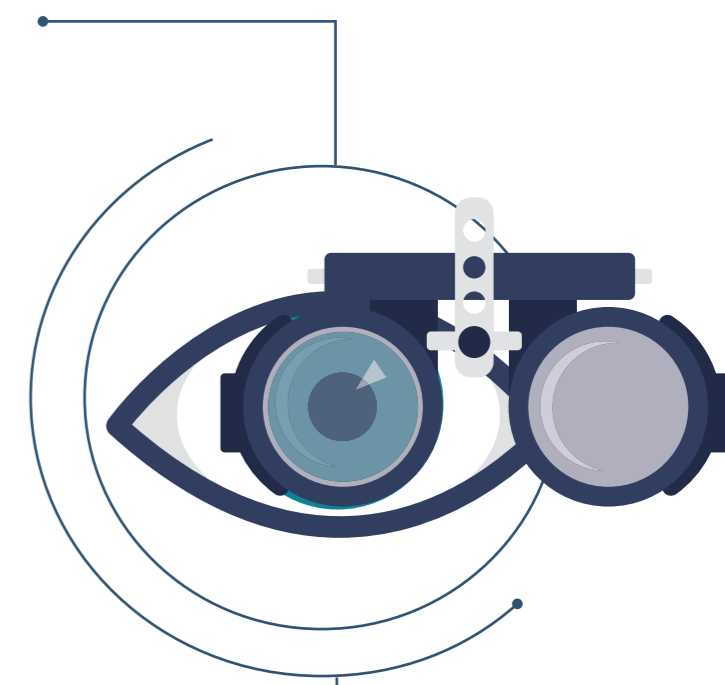
consente di identificare deficit del campo visivo a scopo di screening, monitoraggio e assistenza alla diagnosi di patologie oculari quali glaucoma e patologie neurologiche ad esso collegate o di diversa natura.

Si tratta pertanto di una tecnica d'indagine fondamentale nella diagnosi di molte malattie oculari (in particolare del glaucoma) e neurologiche, e nel monitoraggio del loro decorso.

L'esame del campo visivo è inoltre molto utile per accertare e quantificare il danno di molte altre patologie che interessano la retina (infiammatorie, degenerative, vascolari).

L'esame non prevede alcuna procedura preparatoria, non è invasivo, è rapido (dura da 5 a 8 minuti per occhio) e di facile esecuzione, ma richiede la collaborazione del paziente che deve premere un pulsante tutte le volte che vede accendersi una mira luminosa su uno schermo posto sullo strumento davanti a lui.

L'utilizzo del computer consente inoltre, grazie ad analisi statistiche delle misurazioni ottenute, di interpretare più correttamente i risultati e di confrontare gli esami eseguiti dal paziente in tempi successivi.

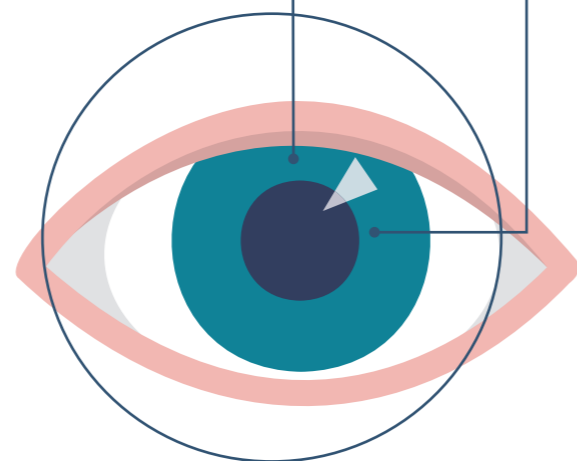


LA TOMOGRAFIA OTTICA COMPUTERIZZATA (OCT), O TOMOGRAFIA OTTICA A RADIAZIONE COERENTE,

è una procedura diagnostica che permette di ottenere scansioni delle varie strutture dell'occhio (dalla cornea alla retina) fondamentali per la diagnosi e la terapia di numerose patologie oculari, nonché nella diagnosi pre-operatoria e nel follow-up post-operatorio di gran parte delle patologie oculari che necessitano di un trattamento chirurgico. In contemporanea all'esame OCT può essere utile svolgere l'angio-OCT nelle retinopatie con anomalie della vascolarizzazione.

Si tratta di un esame non invasivo, non a contatto, in cui un fascio laser privo di radiazioni nocive viene impiegato per analizzare le strutture oculari mediante sezioni ad alta risoluzione.

Essendo digitalizzata, questa tecnica permette di confrontare gli esami eseguiti dal paziente in tempi successivi, fornendo delle mappe differenziali.



L'esame OCT è praticamente innocuo e può essere effettuato da tutti i pazienti a patto che non presentino importanti opacità dei mezzi diottrici oculari (ad es. cataratta avanzata), alterazioni del film lacrimale o assenza di fissazione.

L'esecuzione è semplice e rapida: l'esame dura 10-15 minuti, in cui il paziente è seduto davanti allo strumento e fissa una mira luminosa, spesso senza dover effettuare la dilatazione della pupilla.

COSA SONO LE INIEZIONI INTRAVITREALI?

Le iniezioni intravitreali sono una **procedura parachirurgica che consiste nell'immettere una piccolissima quantità di farmaco (0,05 cc) quasi a diretto contatto con la retina, utilizzando un ago indolore da 30G.**

LA TEMPISTICA DI ESECUZIONE, COMPRESA LA PREPARAZIONE E LA MEDICAZIONE, È DI CIRCA 5 MINUTI.

Tutti i farmaci intravitreali non sono risolutivi della patologia in atto, ma ne ritardano l'evoluzione fino a bloccarla in alcuni casi, a patto che la terapia (ovvero le iniezioni) venga continuata nel tempo (analogamente ad altre terapie per patologie croniche quali ipertensione sistemica, diabete, o anche glaucoma).

L'esame OCT è di fondamentale importanza per un corretto follow-up dei pazienti sottoposti a terapia intravitreale, soprattutto per valutare con precisione l'efficacia della terapia in atto e programmare indicazione e tempistica di eventuali nuove iniezioni.





IO NON CADO



IL 1° APRILE È PARTITO IL PROGETTO *IO NON CADO* NATO CON L'IDEA DI COINVOLGERE MAGGIORMENTE IL PAZIENTE NELLA PREVENZIONE DELLE CADUTE;

IN PARTICOLARE, QUELLE IN CUI POTREBBE INCORRERE NELLE 24 ORE SUCCESSIVE AL BLOCCO DEL NERVO FEMORALE.

Hanno contribuito alla riuscita del progetto i colleghi Alessandro Di Matteo, Valentina Marangoni, Elena Nechita, e Lorena Zanini.

IN CLINICA SAN FRANCESCO, I TASSI DI CADUTA SONO DECISAMENTE AL DI SOTTO DEI DATI DI RIFERIMENTO ITALIANI,

E LA STRUTTURA È PERFETTAMENTE ALLINEATA ALLE INDICAZIONI DELLA REGIONE VENETO CIRCA LE AZIONI INTRAPRESE IN MERITO ALLE MISURE DI PREVENZIONE DELLE CADUTE.

Un approfondimento ulteriore, voluto dal nostro gruppo di lavoro, ha mostrato, tuttavia, un trend in rialzo e un'analisi puntuale delle cadute occorse nel 2021 ha rilevato una stretta correlazione tra la pratica del blocco del nervo femorale a scopo antalgico e la caduta del paziente nell'arco delle successive 24 ore.



NEL 2021, ABBIAMO AVUTO 23 CADUTE COMPLESSIVE, OCCORSE NEI REPARTI DI ORTOPEDIA E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

ORTOPEDIA

16

**RIEDUCAZIONE
FUNZIONALE**

7

Le percentuali di caduta sono all'interno del range italiano di riferimento standard (0.86%-5%) con tassi dello 0.33% per il reparto di Ortopedia/Chirurgia Generale e dello 0.96% per il reparto di Rieducazione Funzionale.



I colleghi ipotizzano che l'assenza di dolore spinga erroneamente il paziente a ritenere di poter fare da sé, non tenendo però in debito conto il fatto che l'analgesia causata dal blocco nervoso è accompagnata anche da paralisi (totale o parziale) dell'arto inferiore. Per rendere maggiormente consapevole il paziente della sua condizione, e prevenire even-

tuali cadute, i colleghi hanno ritenuto che un buon metodo poteva essere quello di ricordargli, a più step, nel tempo e nelle modalità, quanto gli è stato praticato: sulla pediera del letto è collocato un bel cartellino giallo con la scritta "Pericolo di caduta" e contestualmente nel prendere possesso della sua postazione troverà un segnalibro che gli indicherà esattamente cosa potrà fare o meno.

Sia la pediera che il segnalibro sono di un giallo che non passa certamente inosservato e avverte il paziente di prestare particolare attenzione alle successive 24 ore e di non temere di chiamare il personale per qualsiasi necessità.

Nel periodo 01/04/2022 - 30/09/2022, Valentina ed Elena provvederanno a raccogliere i dati che saranno poi analizzati entro l'anno.

Un primo dato lo possiamo già condividere:

DALL'INIZIO DELL'ANNO AD OGGI, LE CADUTE TOTALI SONO 5. 2 SONO LE CADUTE OCCORSE DA QUANDO IL PROGETTO È PARTITO.

Considerato che siamo già oltre la metà del 2022, il trend pare in diminuzione rispetto al 2021.



Lorena Zanini
Coordinatrice attività di gestione del rischio sanitario



A CURA DI
FILIPPO BONAZZI

FILIPPO

IBRA

MAL D'AFRICA

QUANDO UN VIAGGIO SOLIDALE IN AFRICA DIVENTA UN EQUILIBRIO TRA IL DARE E L' AVERE, TRA I MOMENTI VISSUTI FATTI DI OCCHI SORRIDENTI NONOSTANTE LA POVERTÀ, DI GENTILEZZA ESTREMA NELL'UMILTÀ DI OGNI SINGOLO GESTO E I MOMENTI A TU PER TU CON NOI STESSI

NELLA LINGUA WOLOF LA PAROLA "STRANIERO" NON ESISTE. I SENEGALESI UTILIZZANO IL TERMINE "GAN", OVVERO "OSPITE" PER INDICARE CHIUNQUE NON SIA NATO NELLA LORO TERRA: SOLO QUESTO DOVREBBE BASTARE PER DESCRIVERE IL SENEGAL ED I SENEGALESI.

Mi piace viaggiare. Per come lo intendo, non è altro che uno dei modi migliori per ricordare sempre di quanto il tempo sia soggettivo e di quanto la frenesia lavorativa della vita quotidiana altro non sia che una scelta, con i suoi pro e contro. Viaggiare in Africa, forse, è il modo migliore



VIAGGIARE PERMETTE “SEMPLICEMENTE” DI VIVERE IL PRESENTE, COGLIERE L’ATTIMO E DARE IMPORTANZA A QUELLE PICCOLE SFUMATURE CHE QUASI SEMPRE SFUGGONO, MA, IN FONDO, SONO ALLA BASE DI UN’E-SISTENZA PIENA.

per capire quanto sia insensato premere continuamente l’acceleratore quando il mondo, alla fine, gira alla stessa velocità per tutti: per chi torna a casa la sera da solo con una borsa piena di stress dopo una giornata frenetica e per chi invece il pomeriggio si riversa per le strade di St. Louis per condividere in tranquillità quel poco che ha con la propria famiglia e con la sua comunità.

GRAZIE ALL’ASSOCIAZIONE “GOREE ONESTÀ” DI VERONA, senza mai farne motivo di vanto, Ibrahima ha raccolto negli anni dalla Clinica strumenti sanitari ormai inutilizzati e dismessi: dai semplici materiali di consumo fino ai letti dei reparti e li ha spediti via mare nel suo paese d’origine.

NON C’È STATO QUINDI NULLA DI ORIGINALE NEL MIO VOLER REPLICARE

DEL SENEGAL ME NE HA PARLATO LA PRIMA VOLTA **IBRAHIMA NDIAYE PAPA**, OPERATORE SOCIO-SANITARIO SENEGALESE DELLA CLINICA.



QUESTO GESTO, SEPPUR IN MANIERA QUASI INSIGNIFICANTE IN CONFRONTO A LUI O A TUTTE QUELLE PERSONE CHE A QUESTE CAUSE DEDICANO LA VITA.

Nell’itinerario di viaggio abbiamo deciso di aggiungere alcune tappe al di fuori dei circuiti turistici più battuti per concentrarci sulla visita ad una scuola, a due piccoli villaggi di nomadi e a un orfanotrofio.

Raccontare di essere andato in Africa e di aver visitato questi posti cercando di portare più vestiti e materiale possibile è una pericolosa arma a doppio taglio: il confine tra ostentazione comunicativa e beneficenza concreta è davvero sottile per chi legge.

Ma non solo.

RIUSCIRE A SPIEGARE A SÉ STESSI IL PERCHÉ LO SI FA È DECISAMENTE IL LATO PIÙ COMPLESSO DELLA QUESTIONE: LA NECESSITÀ DI UN ANTIDOTO TEMPORANEO UTILE A SENTIRSI MEGLIO CON SÉ STESSI? Per nascondere, anche solo per un attimo, quell’indifferenza, quel narcisismo e quell’autoreferenzialità che ci caratterizza in quanto nati e cresciuti nel lato fortunato del pianeta? Sinceramente non mi sono dato una risposta.



Forse, in fondo, nemmeno è servita, perché in quei momenti è diventato tutto così naturale, pieno e vivo da non poter in alcun modo esser falso, previsto o sbagliato.

IL SILENZIO ASSORDANTE TRA LE CULLE PIENE DELL'ORFANOTROFIO "VIVRE ENSEMBLE - LA POUPONNIERE" E IL MOMENTO IN CUI ABBIAMO CAPITO DI DOVER SCARTARE UNA CAMELLA AD UNA BAMBINA PERCHÉ NON SAPEVA DI DOVER TOGLIERE LA PLASTICA PRIMA DI MANGIARLA sono solo due tra le molte immagini che fanno da contrasto alle risate dei ragazzi e delle ragazze della scuola media di uno sperduto paese dal

nome impronunciabile e alla naturalezza del gesto di chi, in Clinica, i vestiti li ha messi da parte prima della partenza per darmeli.

Durante la visita ad un villaggio di nomadi sulla strada tra Touba e Kébémér **HO POTUTO TOCCARE IL SIGNIFICATO DI "GAN" QUANDO UNA QUATTORDICENNE GIÀ MADRE DI DUE FIGLI, MENTRE ALLATTAVA IL PIÙ PICCOLO, SI È ALZATA PER FARMI SEDERE NELL'UNICO POSTO ALL'OMBRA.**

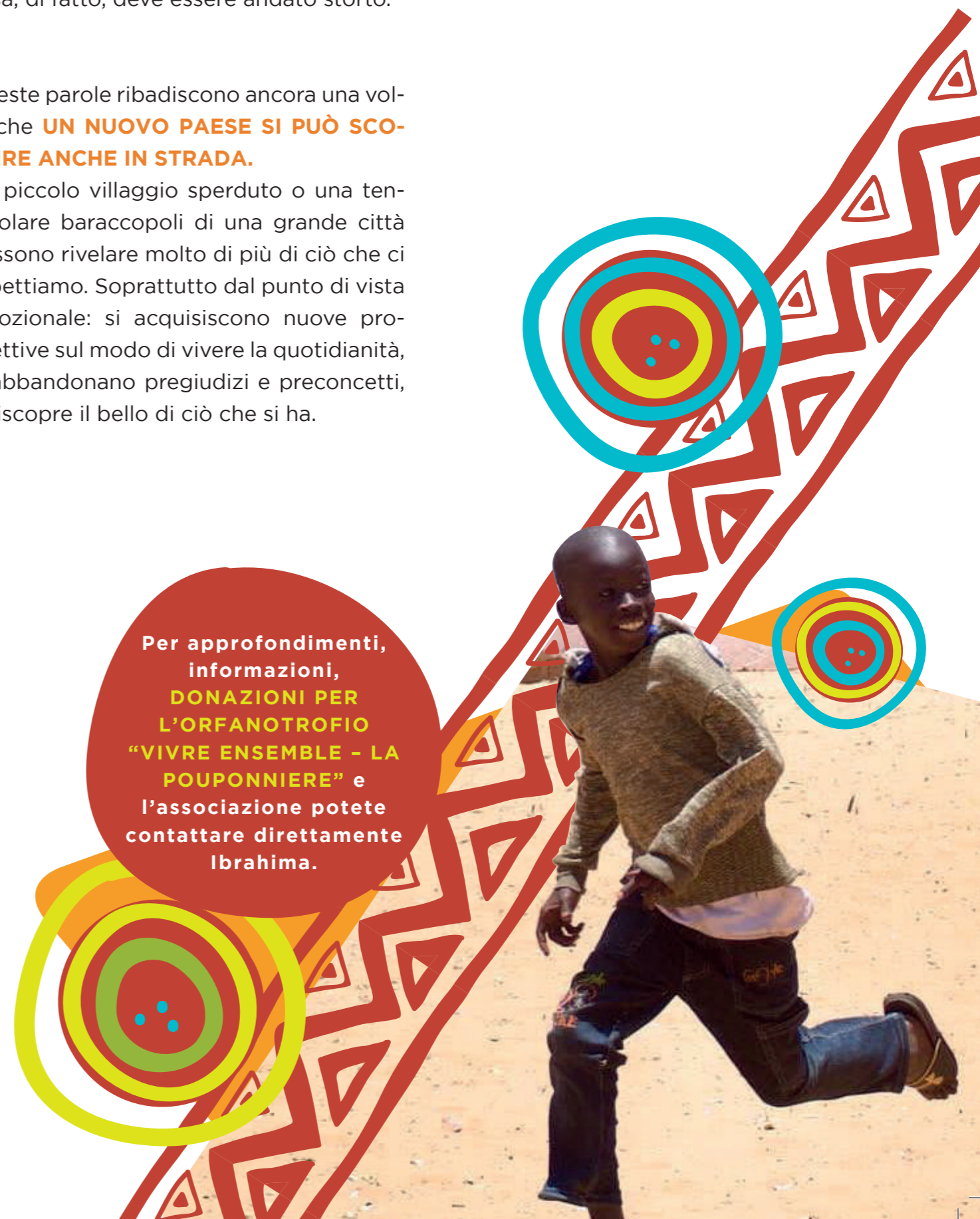
Nell'antica Grecia, culla della nostra civiltà occidentale, **la xenia, l'ospitalità, era talmente sacra da essere affidata a Zeus che non solo proteggeva gli stranieri e gli ospiti, ma addirittura puniva chiunque violasse i loro diritti.**

Non penso di sbagliare dicendo che qualcosa, di fatto, deve essere andato storto.

Queste parole ribadiscono ancora una volta che **UN NUOVO PAESE SI PUÒ SCOPRIRE ANCHE IN STRADA.**

Un piccolo villaggio sperduto o una tentacolare baraccopoli di una grande città possono rivelare molto di più di ciò che ci aspettiamo. Soprattutto dal punto di vista emozionale: si acquisiscono nuove prospettive sul modo di vivere la quotidianità, si abbandonano pregiudizi e preconcetti, si riscopre il bello di ciò che si ha.

Per approfondimenti, informazioni, **DONAZIONI PER L'ORFANOTROFIO "VIVRE ENSEMBLE - LA POUPONNIERE"** e l'associazione potete contattare direttamente Ibrahim.





CONDIVISIONE, RELAZIONI E ATTENZIONE PER LE PERSONE SONO I VALORI ALLA BASE DELL'ATTIVITÀ DI CLINICA SAN FRANCESCO E DEL GRUPPO GHC.

CREDIAMO NELLA COMUNICAZIONE
RISPETTOSA E APERTA CHE SIA
ATTRAVERSO BLOG, FORUM, SOCIAL
NETWORKS O QUALSIASI ALTRA FORMA DI
COMUNICAZIONE
PUBBLICA ONLINE.

Nell'era della condivisione online peraltro tutti noi rappresentiamo la Clinica e il gruppo GHC agli occhi degli utenti.

SU ALCUNI SOCIAL (LINKEDIN IN PRIMIS)
QUESTO LEGAME È SUBITO EVIDENTE:

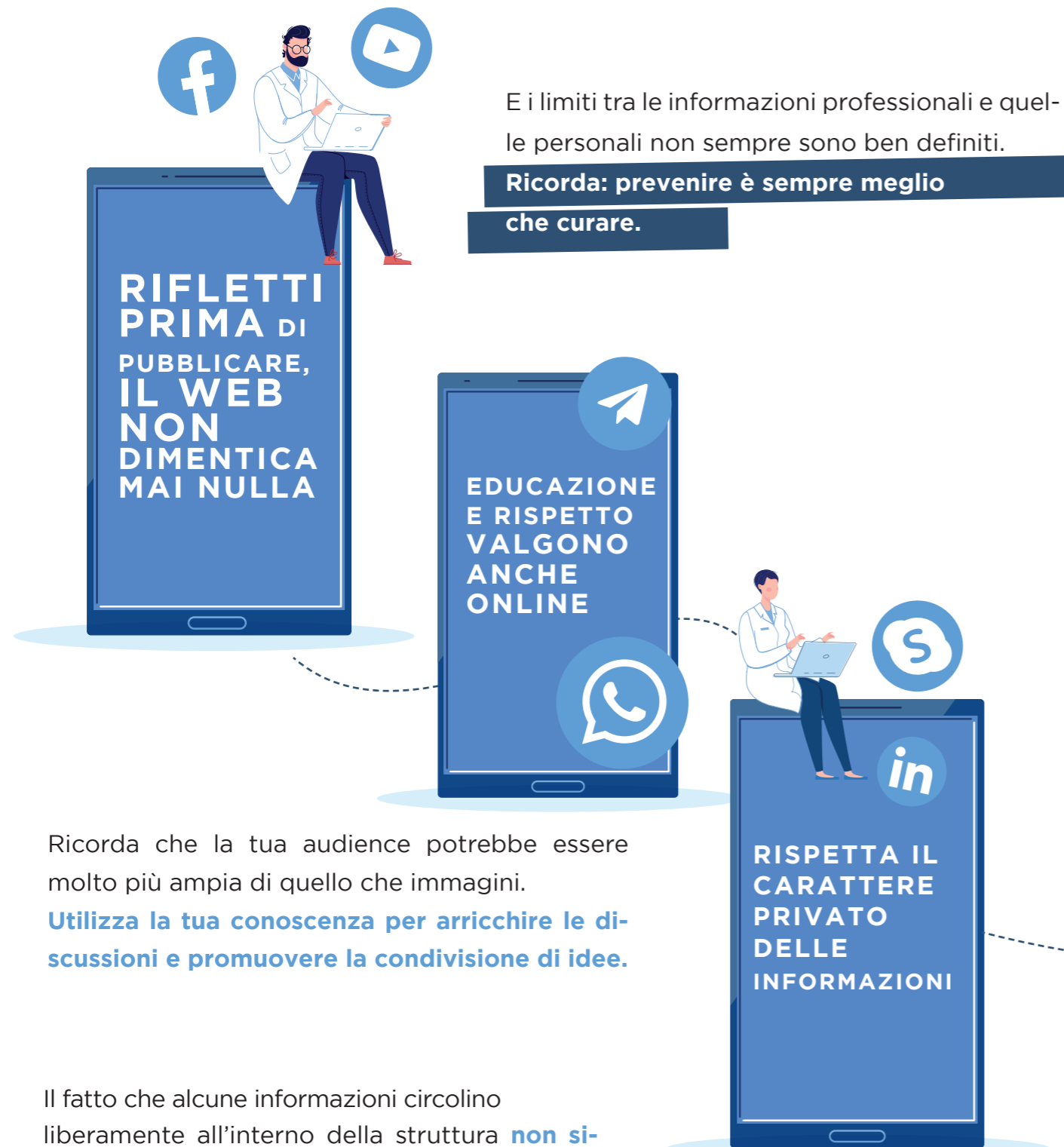
AZIENDA E DIPENDENTE SEPPUR PRESENTI COME SINGOLE ENTITÀ SONO VIRTUALMENTE LEGATI.

Nelle dinamiche dei social network questo legame trasforma di fatto tutti noi in un ambasciatore (più o meno ufficiale) della clinica e di quello che facciamo. I vostri post/link/contatti/articoli diventano, nel bene e nel male, un'estensione della comunicazione aziendale.

In Clinica siamo ben consapevoli che le piattaforme social determinano, per loro natura, specifiche dinamiche di comunicazione che influenzano sostanzialmente non solo il modo in cui le persone parlano tra di loro, ma anche con gli utenti, partner, istituzioni, stakeholder o sconosciuti. Al fine di favorire scambi positivi ed evitare incomprensioni che facilmente potrebbero generarsi, ci permettiamo di suggerire alcune regole per comunicare online (correttamente). Si tratta di consigli di buon senso per rendere i nostri profili strumenti di comunicazione efficaci e potenti e contemporaneamente attenti verso gli altri (Clinica inclusa).



RICORDA CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE PIATTAFORME SOCIAL SONO COME DELLE PIAZZE: TUTTO CIÒ CHE È AL LORO INTERNO È VISIBILE DA PARTE DI TUTTI.



Non dovranno mai essere oggetto di conversazione online temi quali:

Casi medici specifici o personali o la divulgazione attraverso essi di informazioni riservate;

corrispondenza interna;

informazioni di terze parti di cui si è a conoscenza; informazioni sui colleghi, utilizzando impropriamente i loro dati personali e pubblicando le loro foto senza il loro consenso.

Informazioni su attività lavorative, servizi, progetti, provvedimenti e documenti non ancora resi pubblici.



Per qualsiasi dubbio relativo all'utilizzo di contenuti riferiti all'attività istituzionale della struttura e/o l'utilizzo di loghi o altre immagini, puoi fare riferimento all'ufficio comunicazione della clinica s.mazzi@grupposanfrancesco.it



PREMIO RAFFAELE GAROFALO PER LA SOSTENIBILITÀ

**PROSEGUE LA NOSTRA
RACCOLTA PUNTI
SOSTENIBILI PER OGNI
AZIONE SOSTENIBILE
DA VOI COMPIUTA.**
LA CONCORRENZA È
AGGUERRITA, MA SIAMO BEN
FOCALIZZATI SULL'OBIETTIVO
FINALE: la vittoria e la conseguente pos-
sibilità di attivare un'azione di sostenibilità
a favore del territorio.

Abbiamo quindi bisogno della collabo-
razione di tutti voi per realizzare insieme
qualcosa di bello perché la sostenibilità
migliora noi e chi ci sta intorno.

IL CONTEST È APERTO A
TUTTI: COLLABORATORI
E DIPENDENTI.



A CHI CHIEDE UN ELENCO
DI AZIONI DI SOSTENIBILITÀ,
ECCO ALCUNI ESEMPI

SFERA AMBIENTALE

- **AGISCI**
per evitare gli sprechi alimentari
- **COSTRUISCI**
una squadra per ripulire/migliorare piccole zone
del tuo quartiere
- **CONDIVIDI**
il viaggio di lavoro con un collega o utilizza un
mezzo a basso impatto ambientale
- **PRIVILEGIA**
prodotti igienizzanti non inquinanti
(detersivi ecologici o naturali)
- **RICICLA**
materiale non degradabile e trasformalo
in maniera creativa



- INTENSIFICA

azioni di umanizzazione delle cure e di
attenzione al paziente

- PARTECIPA

ad attività culturali o formative insieme
ad almeno 3 colleghi

- DONA

indumenti o giocattoli a persone bisognose

- DEDICATI

ad attività sociali o di volontariato a favore
della comunità

- CREA

gruppi di lavoro per la creazione di sinergie
lavorative

Se vuoi partecipare contribuendo con
un'attività svolta a titolo personale,
ma non sei sicuro che sia allineata ai
principi di sostenibilità previsti dal
Premio, contattaci.

Per qualsiasi informazione
/invio documentazione
i riferimenti sono:

Sara Mazzi :
s.mazzi@grupposanfrancesco.it
tel: 3204858089

Valentina Marangoni:
v.marangoni@grupposanfrancesco.it



SFERA SOCIALE



L'UNIONE FA LA FORZA

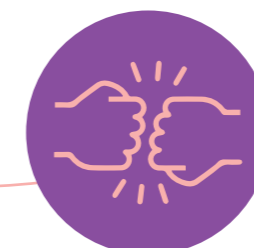
LA COLLABORAZIONE?
ABILITÀ CHIAVE DA
IMPARARE!



Ormai sentire parlare di collaborazione è un mantra, uno slogan, lo troviamo in master, corsi, webinar, un mainstream.

Tutti lo sanno che serve, ma tutti pensiamo, che tutti sappiamo come collaborare.

**CHIEDIAMOCI:
È PROPRIO COSÌ?**



COLLABORAZIONE

[Col-la-bo-ra-zió-ne]

Sostantivo

Partecipazione attiva allo svolgimento di un lavoro, in particolare quando il tuo collega è in difficoltà!



In realtà si evoca o ci si appella alla collaborazione ogni volta che si vuole chiedere agli altri di venire dalla propria parte.

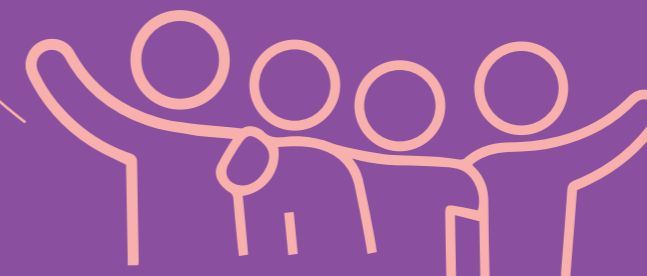
Quando nei processi di lavoro si pronuncia l'invito **sii collaborativo** spesso si intende: non mettere i bastoni tra le ruote, non ostacolare il nostro lavoro, non creare conflitti.

Collaborare però è piuttosto l'opposto:

io e te, noi, abbiamo da portare a termine dei compiti di lavoro, abbiamo da ottenere dei risultati, non significa “vieni dalla mia parte, dammi ragione”.



IL FARE SQUADRA
APPORTA
VANTAGGI CONCRETI
E BENEFICI SPECIFICI.





IL LAVORO DI SQUADRA AUMENTA EFFICIENZA E PRODUTTIVITÀ

Consente di suddividere la mole di lavoro tra i colleghi, riducendo la pressione sul singolo e garantendo il completamento dei compiti nei tempi definiti. Gli obiettivi di ciascuno sono più accessibili, le performance ottimizzate e i risultati raggiunti più velocemente.

IL LAVORO DI SQUADRA È UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO

Lavorando in una squadra si ha continuamente l'occasione di imparare l'un l'altro. Si riconoscono più facilmente gli errori da evitare in futuro, si ricevono feedback da prospettive diverse e si acquisiscono abilità e conoscenze grazie all'esperienza dei colleghi.



La figura “dell'eroe” non ha più la stessa efficacia di un tempo.

IL LAVORO DI SQUADRA CONTRIBUISCE A CREARE UN'ETICA DEL LAVORO

Si percepisce il proprio lavoro come gratificante quando si ha l'impressione di contribuire a un processo che genera risultati, di qualunque natura essi siano.

Quando sei in gruppo senti quella sicurezza psicologica, quel qualcosa per cui sai che puoi essere te stesso e dare il meglio di te.

Un senso di conforto e sicurezza che rende liberi di parlare - di condividere idee che sfidano lo status quo, l'idea di un superiore, o anche la direzione corrente dell'azienda su un progetto. È la volontà di condividere un'idea che sembra un po' folle o che non è ancora completamente formata.

È sapere che se provi qualcosa di diverso e fallisce, non sarai castigato o punito.

La cultura del gruppo valorizza l'inclusione, l'onesta e l'assunzione di rischi ragionevoli!



LA COLLABORAZIONE DEL GRUPPO RENDE I PROCESSI DI PROBLEM -SOLVING PIÙ EFFICIENTI E VELOCI.

La possibilità di confrontare idee, ricevere feedback e diversi punti di vista fa sì che le soluzioni ai problemi, le alternative, le correzioni vengano individuate e implementate molto velocemente.



LAST, BUT NOT LEAST LAVORARE IN UNA SQUADRA PROMUOVE CORDIALITÀ, LEALTÀ E AMICIZIA TRA I SUOI MEMBRI.

Per gettare le solide basi di una squadra è determinante apprendere e allenare una soft skill fondamentale: la comunicazione.

Una comunicazione efficace in un lavoro di squadra deve essere:

- **Esplicita >> NO agli impliciti:** “Avresti dovuto capire...” oppure “Come abbiamo detto...”

- **Finalizzata all’obiettivo >> NO a comunicazioni tangenziali:** “Sì però lui...”, “Però tu, quella volta, in cui...”, “Però tu sei quello che...”

- **Contestuale** a cose/problemi/situazioni di cui ci stiamo occupando >> **SÌ alla semplicità**, agli esempi, ai riferimenti che anche gli altri possono riscontrare.

- **Chiara, riconoscibile >> NO a comunicazioni che portano alla domanda:** “Ma cosa vuole realmente da me?”



Dobbiamo imparare a collaborare di più, a prendere il meglio di ogni singolo collega e “usarlo” per moltiplicare le potenzialità di tutti gli altri.

In un mondo sempre più individualista, proviamo a tendere mani, parlare come NOI, fare progetti usando il plurale.

NON COME FORMA DI SOPRAVVIVENZA, NÉ DI MAGGIOR EFFICIENZA IN ALCUNI SCENARI, MA COME MODUS.

PERCHÉ UN PROVERBIO AFRICANO RECITA:

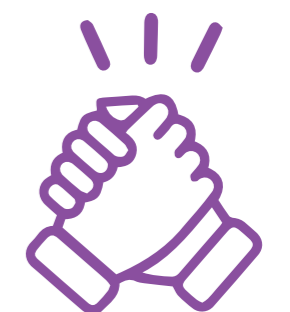
“SE VUOI ANDARE VELOCE, VAI DA SOLO. SE VUOI ANDARE LONTANO, VAI INSIEME”.

SUGGERIMENTO

Capita a volte, spesso, quasi sempre, di trovarsi in situazioni nelle quali le nostre idee sono completamente opposte a quelle di un collega. Anche ragionandoci sembra ci si trovi in un vicolo cieco, in un conflitto irrisolvibile.

MA È DAVVERO COSÌ? È COSÌ SE CERCHIAMO DI “FARE CAMBIARE IDEA” AL NOSTRO INTERLOCUTORE O SE PENSIAMO DOBBIAMO ESSERE NOI A CAMBIARLA - E CHIARAMENTE NON NE ABBIAMO NESSUNA VOGLIA.

Se però ci fermiamo e proviamo a comprendere le ragioni alla base di un’idea, ciò che sia noi che la nostra controparte vogliamo ottenere, ecco che allora un punto di incontro si può trovare e “vaporizzare” il conflitto.



STORIE DI CLINICA
LA NEWS LETTER DI
CLINICA SANFRANCESCO

N 2.
GIUGNO/LUGLIO
2022

RESPONSABILE PROGETTO

Dott.ssa Sara Mazzi - Responsabile Marketing & Comunicazione Clinica San Francesco
s.mazzi@clinicasanfrancesco.it

Hanno collaborato:

Dott. Filippo Bonazzi - Fisioterapista Clinica San Francesco
Prof Marco Peduzzi - Responsabile Unità Operativa di Oculistica di Clinica San Francesco
Dott.ssa Lorena Zanini - Coordinatrice attività di gestione del rischio sanitario (Risk Manager)/Referente Aziendale Vigilanza (RAV), Clinica San Francesco



**Questa newsletter è un contenitore vuoto
ed ha bisogno della collaborazione di tutti voi
per essere riempito.**

Se vi va, potete scrivere a
s.mazzi@grupposanfrancesco.it





Clinica San Francesco

Società soggetta ad attività
di direzione e coordinamento di:

